

BIBLIOGRAFIA SALENTINA

GUGLIELMO SAC. Cav. PALADINI: *Studi e Memorie storiche sull'antica Lupiae o Sibari del Salento* — Lecce, « La Modernissima », 1932.

Lo studio paziente, erudito, ricco di cesellature, non riesce a nascondere sotto l'abbondanza di citazioni un presupposto cui l'A. si sia affezionato e intorno al quale abbia ordinato ed organato la documentazione. Se così è, la monografia potrebbe chiamarsi iconoclasta: essa infatti verrebbe a distruggere una tradizione che identifica in Lecce l'antica Lupiae. A scopi così arditi non sempre bastano le citazioni di fonti storiche le quali sono sovente in buona fede concatenate fra loro e la pluralità di esse si riduce talvolta ad una unicità ripetuta o parafrasata, e per ritenerle meritevoli di fede occorre la conferma di elementi locali durevoli nei millenni. Per esempio: gli antichi storici accennano ad immigrazioni pelasgiche nel Salento, e l'affermazione potrebbe sembrar fantastica o almeno nebulosa se non trovassimo qua e là nella regione reliquie toponomastiche ancor vive, *palascia*, *Palasciàno*, *palasette* (contrada rurale presso Alezio) che testimoniano luoghi di dimora dei *Veteres* o *Pelasgoi*. Contiene, la monografia del Rev.do Paladini, indifettibili conferme raccolte nella viva voce del popolo che è l'ostinato conservatore di memorie?

E non soltanto per questo l'ardita dimostrazione del chiarissimo ed erudito scrittore merita ampia ed esauriente discussione, e se la sua tesi trionferà egli avrà raccolto allori perenni. Ma se anche ciò non segua, il suo libro rimarrà tuttavia una pregevole opera, ammirevole per accurato esame, utilissima ai cultori di storia locale per la raccolta quasi sinottica di notizie finora sparse: rimarrà come brillante di bell'acqua ad arricchire il bel serto di valorosa erudizione onde a buon diritto è fregiato il nome dell'A. (ETTORE VERNOLE)

AMILCARE AVV. FOSCARINI: *I Governatori di Terra d'Otranto dal Secolo IV d. C. al 1932 - X - E. F.* — Lecce, La Modernissima, 1932.

L'utilità di questo studio e le fatiche pazienti assidue onde palpita, possono esser comprese soltanto dai cultori di Storia che se ne serviranno con profitto. L'A., notissimo per l'accuratezza, per l'erudizione, per l'intelligenza d'amore che ha sempre profuso nei suoi lavori, ha compiuto con questo studio una delle sue tante opere buone di cui il Salento gli serberà gratitudine.

(E. V.)

LUIGI GUGLIELMO: *Giovannantonio Tarentini da S. Cesario di Lecce* - Lecce 1933.

Dodici paginette biografiche dove la narrazione piana — vergine di quell'enfasi che spesso molti raccattano nei residui del postquarantottismo — lummeggia con limpida efficacia una simpatica figura di patriotta: ecco il succo della bella monografia. Assai utile è che si ricerchi in ogni borgata e città l'episodio o la persona che concorsero con la propria particella alla storia generale: si esporrà così al più profondo studio una miniera di notizie donde zampilli, per rifare *la* ammodo, la vera Storia che forse non è stata ancora scritta. Si corre però il pericolo che, progettata di scorcio per passione, l'ombra superi in dimensioni il campanile stesso e infarcisca di barocco la storia: spesso infatti si leggon qua e là cose che da ogni borgo par che dicano *anche noi abbiamo avuto il nostro eroe*. Questo addebito, a rigore, non si può fare a Luigi Guglielmo, che si palesa per un illustratore storico coscenzioso.

(E. V.)

FILIPPO MARIA PUGLIESE: *Salvatore Brunetti poeta improvvisatore quarantottista* — Lecce, Tip. Guido Oronzo, 1932.

È come un bassorilievo novecentista dagli elementi rudi lineari esposti a fiotti di luce forte, dalle pieghe profonde atte a maggior risalto della linea emergente, e fra i tratti di questa personalità caratteristica del prof. Pugliese affiorano — con efficace contrasto — brani di fluidi versi del Brunetti. Così è ripresentato al nostro amore il poeta del patriottismo nei suoi aspetti più belli,

(E. V.)

MARCELLO SCARDIA: *La caduta dei Borboni in una lettera di Sigismondo Castro-mediano* — Lecce, Tip. Gaetano Garrisi, 1933 - XI.

Publicando integralmente la lettera del *Bianco Duca* diretta nel settembre 1860 all'amico di Caballino, lo Scardia ha aggiunto un vivido lume alla storia dello stato d'animo che esagitò i patrioti nel 1860, anno che funzionò come prisma per la scomposizione cromatica del *patriottismo* antecedente e successivo.

(E. V.)

MICHELE DE NOTO — *Storie e storielle paesane [tarantine]* — in *Voce del Popolo* A. 50. N. 11, p. 1.

EGIDIO BAFFI — *Il Galeso e i suoi poeti* — in *Voce del Popolo* A. 50 N. 12 - 25 marzo 1933.